



Comunità Montana Vallo di Diano

Riuso nel Vallo di Diano del Sistema Catasto e Fiscalità

Documento di presentazione sintetica

Introduzione

Con il protocollo d'intesa tra la Comunità Montana Vallo di Diano e Uncem Toscana ha avuto avvio il percorso di collaborazione volto al dispiegamento del sistema catasto e fiscalità implementato in Toscana ed in altri territori italiani, nell'ambito del Programma ELISA (progetti ELICAT-ELIFIS-FEDFIS) ed accresciuto con specifiche implementazioni previste nel contesto del c.d. Sistema "Tosca – Toscana catasto, fiscalità e territorio".

L'Accordo definisce i termini di collaborazione tra le Parti per la condivisione di esperienze tecniche, organizzative e normative, finalizzate alla realizzazione e riuso di un sistema informativo ai fini dell'accertamento tributario basato sulle competenze e sui sistemi sviluppati dal Sistema Tosca e sulle competenze e sui sistemi sviluppati dalla Comunità Montana Vallo di Diano.

Esso inoltre mira ad individuare le modalità di interscambio dei dati nel rispetto della privacy, tra le amministrazioni della Toscana e del Vallo di Diano, finalizzate al contrasto dell'evasione locale ed erariale, con particolare riferimento al tema delle imposte e tasse evase sul patrimonio immobiliare (D.Lgs 23/2011).

La Comunità Montana del Vallo di Diano ha inteso riusare le soluzioni che sono state dispiegate su un sistema regionale toscano, perché vuole replicare localmente i risultati e, se del caso, entrare a fare parte del quadro infrastrutturale che la Toscana ha attivato, accedendo ai livelli di servizio evoluti presenti e contrattualizzati nel Centro Servizi regionale ed alla competenze tecniche e di dominio presenti. Questo con l'obiettivo di entrare poi a fare parte della Comunità in via di costituzione a livello nazionale.

Oltre a soluzioni tecniche condivise tra regione ed enti locali, di completa proprietà pubblica, il Sistema Catasto e fiscalità individua un percorso di governo politico e gestionale del sistema ed accompagna gli interventi previsti, con percorsi di formazione mirati per il personale pubblico che lavora sui temi dei tributi, del catasto, della cartografia e della riscossione.

Questo complesso di azioni consentirà agli enti riusatori di beneficiare nell'immediato di efficaci strumenti per l'individuazione dell'evasione locale ed erariale esistenti e di essere altresì preparati alla applicazione della c.d. Legge sul federalismo municipale (Dlgs 23/2011), che devolve alle amministrazioni locali la pressoché totalità del gettito legato agli immobili. Inoltre consentiranno di gestire in modo integrato ed efficace il complesso patrimonio conoscitivo che, a vario titolo, gli uffici della PA alimentano sui soggetti ed oggetti presenti.

La gestione del territorio ed il contrasto all'evasione si basa fortemente sulla collaborazione tra gli enti locali. Il rapporto coordinato tra le amministrazioni toscane è il presupposto per la ricomposizione di tutte le informazioni che la PA detiene su soggetti (persone fisiche e giuridiche) ed oggetti (immobili, terreni, lotti, beni mobili, ecc.), nonché sulle relazioni tra questi ultimi ed i primi (proprietà totale/parziale, possesso, locazioni, ecc.).

Solo attraverso questa leale collaborazione tra i diversi livelli dello Stato è possibile raggiungere un principio cardine della riforma introdotta con il Dlgs 42/2009, ovvero "la correlazione tra prelievo fiscale e beneficio connesso alle funzioni esercitate sul territorio, in modo da favorire la corrispondenza tra responsabilità finanziaria e amministrativa; contenenza e responsabilità nell'imposizione di tributi propri".

Il governo del Progetto e delle sue evoluzioni viene gestito nell'ambito della Cabina di Progetto, soggetto tecnico coordinato dalla Comunità Montana Vallo di Diano, nel quale sono definiti e raccolti gli indirizzi strategici di sviluppo e condivisi in diversi momenti realizzativi, nonché gli standard di servizio.

Breve sintesi sulle potenzialità del sistema catasto e fiscalità

Così come più volte presentato nei consessi nazionali e regionali, il modello di cooperazione proposto nell'ambito del Sistema catasto e fiscalità tiene conto di alcuni elementi caratterizzanti una architettura federata e complessa ed ha il pregio di:

- garantire che venga realizzata una banca dati della pubblica amministrazione unitaria e riconciliata: **unitaria**, in quanto sistema coordinato di tutte le banche dati nella disponibilità degli enti locali, regionali e nazionali, che dialogano principalmente mediante sistemi di cooperazione applicativa; **riconciliata**, in quanto le pubbliche amministrazioni identificano soggetti, oggetti e relazioni in modo condiviso (un c.d. anagrafe cooperativa su catasto e fiscalità), consentendo così a ciascun Ente, che svolge indagini per i propri fini istituzionali, di ricostruire per ciascun soggetto, oggetto o relazione quanto è conosciuto da tutta la Pubblica Amministrazione.
- Assicurare che ogni Ente possa concorrere alla formazione di tale banca dati unitaria e riconciliata, con le informazioni su cui è soggetto certificante (es. i Comuni per l'anagrafe della popolazione, i tributi locali, la toponomastica; il Catasto per le chiavi catastali dell'immobile, le planimetrie, il censuario terreni, ecc; Agenzia delle Entrate per l'anagrafe tributaria, le dichiarazioni dei redditi ecc.)
- permettere a ciascun ente di modificare i dati su cui è soggetto certificante e segnalarlo a tutti gli enti interessati (es. il Comune segnala ai soggetti interessati che un soggetto è deceduto o vi è un nuovo nato, oppure che è variata la composizione di un nucleo familiare);
- consentire a ciascun ente di proporre ad altre PPAA, modifiche sui dati per i quali queste ultime sono soggetto certificante, corredando la proposta con documentazione idonea (es. il Comune propone al Catasto una variazione del codice fiscale del proprietario dell'immobile, poiché ha riscontrato che in anagrafe tributaria tale proprietario ha un codice fiscale diverso);
- utilizzabilità anche presso realtà piccole o medie, flessibilità di utilizzo ed installazione e gestione funzionale ed informatica anche ad un livello diverso da quello del piccolo comune;

- preservazione degli investimenti pubblici già svolti dagli enti in materia di catasto e fiscalità. Molti enti hanno fatto investimenti propri sul tema delle banche dati e dei cruscotti per il loro utilizzo. Quanto si realizza deve dunque essere in grado di colloquiare con sistemi già esistenti o di integrarsi in tutto od in parte con essi.
- Assicurare la massima **circolarità** delle informazioni disponibili ai diversi livelli di governo (locale, regionale, centrale);
- Utilizzare gli standard di cooperazione individuati nel sistema pubblico di connettività e cooperazione nazionale (c.d. Codice della PA digitale).

Le basi dati già integrate

Partendo dunque dal rispetto dei paradigmi succitati, e che sono stati tenuti da conto nelle fasi di realizzazione, il Sistema presenta una banca dati unitaria e riconciliata della PA, integrando molti archivi esistenti e dimostrando che l'obiettivo di attivare strumenti che consentano agli enti di gestire al meglio il federalismo fiscale è tutt'altro che lontano. E' perseguibile in brevissimo tempo, se vi è principalmente uno sforzo congiunto dello Stato e degli enti locali.

Si ricorda a tale proposito che il Sistema ha posto le basi per l'attuazione di ciò che a livello nazionale non ha mai trovato vera attuazione nonostante fosse previsto nella legge finanziaria del 2007 (legge n° 296 del 2006), ai commi 56 e 57, ovvero **“il sistema integrato delle banche dati in materia tributaria e finanziaria.**

Quali sono dunque le basi dati, in materia tributaria e finanziaria in senso lato, di cui già oggi, ogni ente che aderisce al Progetto, può fare l'analisi in modo integrato ? Le basi dati di competenza che possono e devono essere integrate in un modello di cooperazione federale, possono essere così distinte ed individuate, suddividendole tra i vari livelli di amministrazioni. Sono queste le basi già integrate:

- **Il dominio comunale (singolo o associato)**
 - Anagrafe della popolazione, stato civile e leva
 - Tributi locali (ICI, TARSU, TIA)
 - Anagrafe Comunale degli Immobili (ACI)

- Edilizia privata, concessioni edilizie
 - Toponomastica (integrata o meno nel SIT) e zonizzazione territoriale
 - Attività produttive
 - Riscossioni e Pagamenti
- **il Dominio delle Camere di Commercio – Registro imprese**
- **Il Dominio delle due principali Agenzie fiscali nazionali**
 - Agenzia del Territorio (dati catastali, docfa, planimetrie, atti unici, 336, ecc.)
 - Agenzia delle Entrate (dichiarazione redditi, locazioni, utenze elettriche, bonifici per ristrutturazioni, anagrafe tributaria, ecc)
- **Il Dominio della Motorizzazione civile e dell'ACI (Automobile Club d'Italia)**

Oltre a tali banche dati, con entro il prossimo dicembre 2012, saranno integrati anche i seguenti domini:

IRAP ed IRES

Dichiarazioni dei redditi analitiche

Demanio marittimo

COSAP, TOSAP e ICP

Sistema informativo del lavoro

Cosa esiste già, realizzato dal Sistema, per raggiungere gli obiettivi indicati

Nell'ambito dei progetti ELICAT-ELIFIS-FEDFIS e con le integrazioni ulteriori sviluppate in Toscana, sono state realizzate soluzioni di analisi e gestione dei dati locali, preoccupandosi altresì di integrare queste informazioni con quelle provenienti dal livello nazionale, così da essere più efficaci nell'erogazione di servizi alla cittadinanza e nel contrasto all'evasione locale ed erariale.

Vediamo nel merito i singoli sviluppi (che, si ricorda, sono di completa proprietà della pubblica amministrazione) vedendoli dal punto di vista delle finalità che si sono preoccupati di raggiungere.

Finalità 1: la riconciliazione dei dati sui soggetti e gli oggetti, provenienti da varie fonti informative.

Certamente uno degli aspetti nevralgici del Sistema catasto e fiscalità, che costituisce una delle sue cifre distintive, è la presenza di un “motore interno” deputato alla riconciliazione del patrimonio informativo, su soggetti, oggetti e le relative relazioni.

Questo motore, a fronte delle informazioni raccolte dalle fonti informative interne all'ente e presenti nei vari gestionali, ovvero: anagrafe della popolazione, tributi, edilizia, toponomastica, pratiche SUAP, riscossioni e pagamenti) ed esterne all'ente (Registro imprese, motorizzazione civile, dati delle due Agenzie centrali, presenti sui sistemi di interscambio dell'Agenzia del Territorio e sul Portale Punto Fisco dell'Agenzia delle Entrate) del loro confronto e della riconciliazione informativa, produce ed aggiorna costantemente la c.d. “**Anagrafe Comunale dei Soggetti, degli Oggetti e delle rispettive Relazioni**” (da qui il nome di questo “motore”: **ACSOR**).

L'ACSOR diventa dunque l'anagrafe cooperativa in cui vengono organizzate e riconciliate tutte le informazioni detenute dalle amministrazioni pubbliche, con riferimento ai soggetti, agli oggetti ed alle relazioni tra questi ultimi. Le informazioni sono presenti in modo non

ridondante, identificando dunque in modo univoco la persona, l'impresa, l'immobile, ecc. e le relazioni che intercorrono tra queste "entità".

Il funzionario che accede all'ACSOR può dunque consultare, in un unico ambiente, riconciliate per persona fisica, impresa od oggetto, tutte le informazioni detenute dai vari livelli della PA su tali "entità".

Fig 1: Cruscotto ACSOR

The screenshot displays the ACSOR (ACSOR) interface. At the top, it shows the logo for 'Catasto e Fiscalità Locale' and 'Comune di Bologna (4844)'. The user is identified as 'Utente Collegato: Dario Gambino'. The main navigation menu includes 'Home', 'Territorio', 'Sabelli', 'Bonifica', and 'Sportello Catastale'. The user's profile shows 'ACI Sezione Catastale' and 'ANAGRAFE COMUNALE'. The main content area is titled '48016 - SCANABISSIPER LUIGI - BCNPL046H01A84U - Persone Fisica'. It features a 'Provenienza Blochi Informativi' table and a 'Titolarità' table.

Sabelli	Soggetti Collegati	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	PARTITA IVA	INDIRIZZO RESIDENZA/SEDE LEGALE/UNITA' LOCALE	RAPPRESENTANTE LEGALE
Anagrafe Popolazione	1	✓	✓		✓	
Anagrafe Tributaria	1					
Tributi	1					
ACI Sezione Catastale	1					
UtENZE Elettriche	1					
UtENZE Gas	1					
Dichiarazioni dei Residui	1					

Acq	Tipo	Id Catastale	Dati aggiuntivi	Percentuale Poss	Diritto	Data Inizio	Data Fine
✓	Fabbricato	Fog.189 Num.336 Sub.37	Cat.AC1 VIA IRVERIO, 37 Int.	50%	Proprietà	07/01/1993	
✓	Fabbricato	Fog.189 Num.336 Sub.31	Cat.C06 VIA IRVERIO, 30/A Int.	100%	Proprietà	08/09/1994	
✓	Fabbricato	Fog.189 Num.336 Sub.32	Cat.C01 VIA IRVERIO, 39/A Int.	100%	N.D.	04/01/1998	31/03/1995
✓	Fabbricato	Fog.189 Num.336 Sub.38	Cat.C02 VIA IRVERIO, 38/1 Int.	50%	Proprietà	07/01/1993	01/01/1993

Finalità 2: La certificazione degli immobili – l'Anagrafe comunale degli immobili (ACI)

Per quanto riguarda gli oggetti, l'ACSOR attinge le informazioni da un modulo specifico denominato "anagrafe comunale degli immobili" (ACI). Il compito principale dell'Anagrafe Comunale degli Immobili è quello di consolidare in un punto centralizzato all'interno dell'Amministrazione Comunale informazioni certificate relativamente ai beni immobiliari del territorio comunale.

Dal punto di vista amministrativo è concettualmente analoga all'anagrafe della popolazione: è un'anagrafe certificante dalla quale è possibile estrarre informazioni certificate da atti amministrativi codificati da norme e regolamenti in vigore (procedimenti edilizi, atti di variazione catastale, istituzione di vie e numerazione civica). L'ACI integra in modo coerente un set di informazioni, quelle certificate da procedimenti amministrativi, relative

agli immobili provenienti da: Agenzia del Territorio, Pratiche Edilizie, S.I.T. e Toponomastica.

L'ACI consente di arricchire il dato catastale con informazioni di interesse primario dell'Ente non gestite da Agenzia del Territorio. Ciò avviene grazie al “sistema di circolazione e fruizione dei dati catastali”, definito dalla legge 248/2006 e di cui è stata recentemente accertata l’operatività a livello nazionale (provvedimento AdT del 18 dicembre 2007).

La banca dati così ottenuta è arricchita, tramite procedimenti comunali, di:

- relazioni, con profondità storica, delle unità immobiliari con la numerazione civica (esterni ed interni)
- entità di competenza comunale non gestite da Agenzia del Territorio (Edifici, aggregazioni funzionali di unità immobiliari o mappali catastali)
- informazioni relative alle caratteristiche tecnico/edilizie degli immobili
- informazioni urbanisticamente rilevanti degli immobili (vincoli...)
- informazioni tecniche sulle caratteristiche di edifici e unità immobiliari

Finalità 3: La bonifica e la circolarità dei dati e dei flussi informativi

La qualità del dato presente nell’ACSOR viene assicurata da molteplici funzioni sviluppate. Oltre al proprio motore interno che attribuisce una “affidabilità” alle varie fonti, sulla base del loro valore certificante, l’ACSOR si avvale di alcuni moduli chiamati di “bonifica” che danno all’utente di back office, la possibilità di riconciliare le fonti informative, in modo automatico, semi-automatico o manuale (per i casi in cui il sistema non riesce ad offrire soluzioni di riconciliazione delle informazioni, provenienti dalle varie fonti). I **moduli di bonifica** migliorano la base dati catastale, compresi i classamenti immobiliari, e le banche dati tributarie dei comuni. Sono inoltre stati pensati per consentire all'ente stesso di ampliare le casistiche da bonificare, dando così ampia autonomia di intervento.

Il risultato della “riconciliazione” del patrimonio informativo, offerta dall’ACSOR è di importanza significativa per tutte le amministrazioni ed i soggetti che hanno titolo a trattare il dato bonificato, siano essi di livello locale o nazionale.

Per tale ragione, è stato realizzato uno specifico modulo (chiamato “orchestratore locale”) deputato ad “informare” puntualmente ed a trasmettere automaticamente a tutti i soggetti autorizzati, le variazioni “rilevate” dall’ACSOR in fase di aggiornamento e bonifica della base dati.

L’effetto diretto di tale circuito virtuoso è, a tendere, la messa a sistema di un patrimonio informativo pubblico condiviso e costantemente allineato, che permette di aprire scenari di enorme interesse con riferimento alla qualità dei servizi.

Finalità 4: il recupero dell’evasione locale ed erariale, l’analisi dei dati e il governo della fiscalità

Grazie al processo di riconciliazione delle fonti informative, i funzionari preposti al recupero dell’evasione locale ed erariale, hanno la possibilità di far emergere con ricerche *ad hoc*, posizioni da controllare e che risultano sospette.

Gli approfondimenti specifici possono essere condotti su due cruscotti: *il cruscotto per il recupero dei tributi locali (ICI, TARSU, TIA)* ed *il cruscotto per il recupero dei tributi erariali* (L. 2 dicembre 2005, n. 248 e L. 30 dicembre 2004, n. 311).

Su tali cruscotti, sono già disponibili all’utente molti casi di possibili evasioni (50 casi di evasione locale e 10 casi di evasione erariale), studiati ed individuati dai Comitati Tematici realizzati in seno al Progetto e che coprono larga parte dei fenomeni normalmente riscontrati.

I cruscotti sono pensanti come strumenti molto flessibili. Vengono infatti forniti all’operatore strumenti coi quali può interrogare in modo interattivo e visuale la base dati, filtrare i dati, aggregarli o creare nuovi casi di possibile evasione da applicare alle basi di interesse.

Non deve sfuggire la novità di questa soluzione: ogni funzionario svolge ricerche analizzando tutta la base dati della pubblica amministrazione (ente locale, catasto, anagrafe tributaria, registro imprese, ecc) e facendo incroci ed analisi all'interno di essa. Si tratta di uno strumento, dunque, senza pari all'interno di ciò che oggi è in disponibilità degli enti pubblici.

Merita poi di essere sottolineato che tutti i moduli e le funzionalità rese disponibili dal Progetto, sono utilizzabili dall'operatore tramite accesso ad un ambiente web unico, nel quale sono presenti tutti gli strumenti di lavoro. Questo elimina la complessità per il piccolo comune, poiché non si deve installare infatti nulla in locale. Il sistema può essere installato a livello regionale ed utilizzato senza difficoltà dal browser.

Tale ambiente è stato sviluppato secondo le logiche proprie del Web 2.0 e delle più recenti tecnologie sull'accessibilità (WCAG 2.0) ed è per tali ragioni che i funzionari possono godere di strumenti web interattivi, integrati e molto efficaci per svolgere al meglio le proprie attività quotidiane.

Fig 2: Esempio cruscotto per il recupero dei tributi locali ed erariali

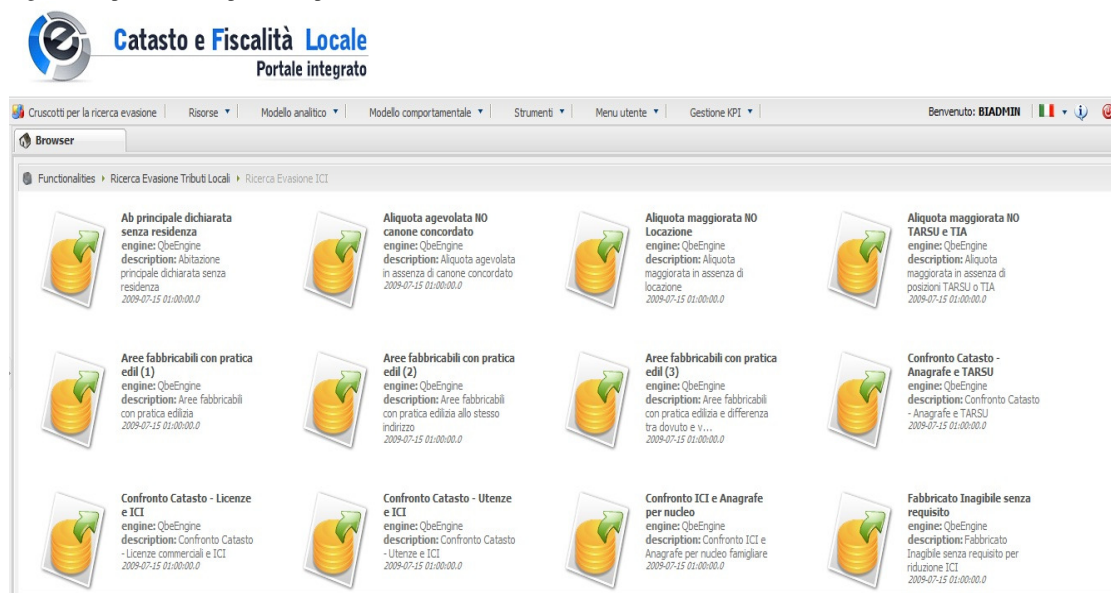
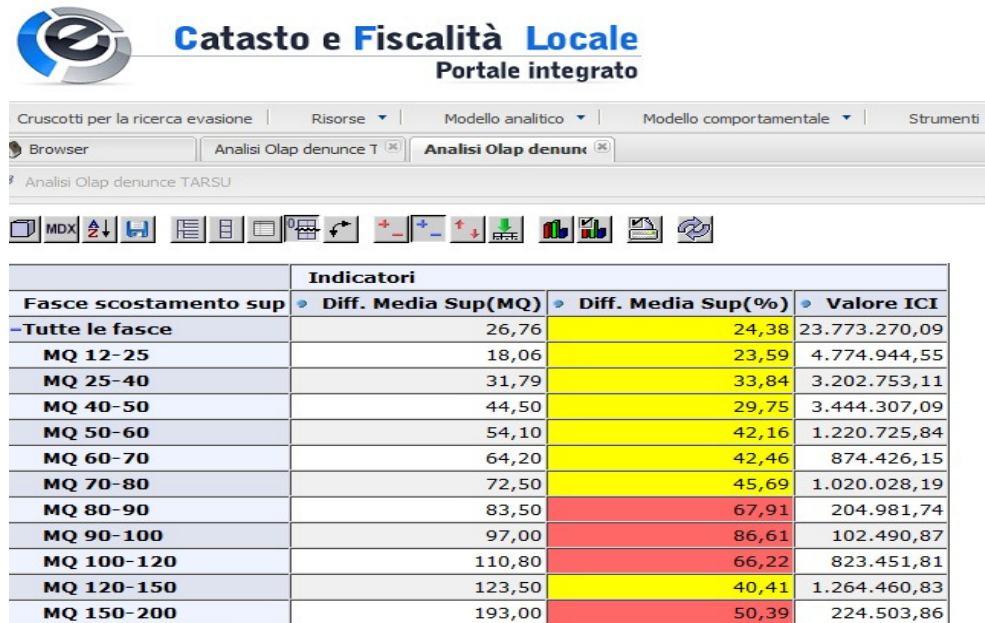


Fig 3: Esempio cruscotto per il recupero dei tributi locali ed erariali



Slizer: [ANNO=2005]

Finalità 5: la messa a disposizione dei cittadini delle informazioni detenute dalla pubblica amministrazione

La riconciliazione dei dati abilitata dall'ACSOR e dai moduli di bonifica consente di attivare due ulteriori specifici servizi rivolti alla cittadinanza, con i quali i Progetti si "affacciano" al mondo del web:

- *Lo sportello catastale integrato* che, nell'ottica del decentramento catastale, offre all'operatore una innovativa consolle di consultazione integrata delle informazioni, sia di natura catastale che provenienti dalle altre fonti informative comunque disponibili all'Ente Locale. Ciò consente di offrire al cittadino visure arricchite, evadere istanze di correzione e rettifica dei dati catastali, ecc.
- *Il Portale Territoriale del Contribuente*, modulo che consente, tra gli altri, la compilazione on-line e la presentazione delle dichiarazioni/comunicazioni relative a ICI e TARSU e la consultazione del proprio estratto conto contributivo e lo scadenzario dei pagamenti futuri, ecc.

Questi strumenti sono il primo step di funzionalità già realizzate cui sono agganciate, ulteriori funzioni di interesse per i cittadini e le imprese, quali il servizio pagamenti (Progetto IRIS), la gestione della riscossione diretta e la presentazione di pratiche edilizie on-line (prototipo del Modello Unico digitale per l'Edilizia –MUDE-).

Anche qui, non deve sfuggire che la creazione di una banca dati condivisa della pubblica amministrazione su soggetti ed oggetti, anche se è scaturita dalla necessità del contrasto all'evasione, può essere utile per le finalità più diverse: interventi più accurati della protezione civile sul territorio (grazie alla migliore conoscenza sulle persone che vivono negli immobili o sullo stato dell'immobile), arricchimento delle informazioni degli immobili con i dati sulla certificazione energetica in disponibilità delle regioni, riscontri su dichiarazioni presentate. Di più: comunicazione al cittadino dei dati in possesso della PA e che risultano a quest'ultima, così da semplificare la compilazione delle dichiarazioni ed evitare errori.

Si tratta dunque di comprendere che oggi il disegno è pronto e tracciato. Occorre che le Amministrazioni dello stato vi convergano come già stanno facendo enti locali e regioni, e non porre limiti alla fantasia di ciò che può essere aggiunto dentro ed a margine.